

Si è svolta il 13 dicembre la prevista riunione di contrattazione integrativa con l'Infn.

Molti e complessi erano i punti all'ordine del giorno e alcuni sono stati aggiornati alla prossima riunione prevista per gennaio 2020.

Dopo lunga discussione si è convenuto su un'ipotesi di testo per il **contratto integrativo relativo al salario accessorio di ricercatori e tecnologi**.

L'accordo dovrebbe essere firmato nella prossima riunione e successivamente sottoposto agli organi di vigilanza.

Il fondo sarà pari ad euro 3.518.570,31 e sarà distribuito secondo la seguente tabella:

Voci salario accessorio	2017
Indennità di valorizzazione professionale	€ 1.930.676,01
Indennità per oneri specifici	€ 257.894,30
Indennità di responsabilità (art. 10 CCNL 7.4.06)	€ 50.000,00
Indennità direzione strutture (art.9 CCNL 1996-1997)	€ 200.000,00
Indennità attività fuori sede (Obiettivi speciali)	€ 60.000,00
Indennità di valorizzazione e trasferimento della conoscenza	€ 620.000,00
Totale	€ 3.118.570,31

L'indennità di "valorizzazione e trasferimento della conoscenza" sarà distribuita a tutto il personale, secondo la seguente tabella:

Livelli	Importo mensile	Importo annuo
I	€ 42,00	€ 504,00
II	€ 45,00	€ 540,00
III	€ 51,00	€ 612,00

Per il 2018 c'è l'impegno congiunto ad incrementare il fondo tenendo conto della mancata contabilizzazione dei 36 assunti prima del 25 maggio 2017.

Abbiamo, inoltre, fatto presente come stia cambiando, da parte dell'ARAN e presumibilmente di Funzione Pubblica, l'orientamento sull'applicabilità dell'**articolo 15**, ovviamente anche a seguito delle sentenze della Corte di Cassazione. E in effetti già alcuni Enti si stanno muovendo in questa direzione. Non vorremmo che, ancora una volta, l'INFN fosse l'ultimo Ente a prendere coscienza delle cose che cambiano soprattutto quando sono a favore dei propri dipendenti.

Per quanto riguarda il personale dei **livelli IV – VIII** i nodi principali sono sempre quelli legati all'applicazione degli **articoli 53 e 54**.

Parrebbe, il condizionale è d'obbligo, che si possa in qualche modo sbloccare la costituzione del fondo previsto dall'articolo 90, anche se non è ancora chiaro quanto potrebbe essere l'ammontare del fondo stesso, e questo, ovviamente, non è un aspetto irrilevante. Continuiamo a chiedere che il passaggio di livello sia consentito a tutto il personale che ha maturato i requisiti, senza creare disparità. Per questo, nella scorsa riunione, avevamo proposto una sorta di indennità sostitutiva del mancato passaggio di livello. Una volta che davvero fosse sbloccata la costituzione del fondo, e verificato il suo ammontare, vedremo come garantire pari opportunità a tutti.

Parallelamente abbiamo chiesto all'Amministrazione l'impegno a garantire a tutti i 471 dipendenti che possono usufruire dell'articolo 53 il passaggio.

Verificheremo nel prossimo incontro se le disponibilità finanziarie che l'Amministrazione è disposta a stanziare siano sufficienti.

Se si risolverà positivamente la partita legata all'applicazione degli articoli 53 e 54 potremo procedere a stipulare il contratto integrativo 2017, eventualmente collegandolo a quello degli anni successivi. In questo, uno scoglio che abbiamo già registrato con l'Amministrazione è il loro voler procedere con interventi "parziali" e tesi a risolvere questioni che stanno loro a cuore, ma che non riguardano la generalità dei lavoratori e delle lavoratrici dell'Ente.

Per quanto riguarda le **stabilizzazioni**, abbiamo chiesto di procedere celermente con l'applicazione di quanto contenuto nel decreto legge sul precariato, già convertito da un ramo del Parlamento e a breve dall'altro.

L'Ente procederà con un nuovo bando, purtroppo così rallentando l'iter di assunzione dei cosiddetti comma 1 misti. Abbiamo chiesto, nelle more delle assunzioni, di procedere con tutte le proroghe che si rendessero necessarie e con la chiamata in servizio di chi è attualmente inoccupato.

Sulle proroghe l'Amministrazione è d'accordo, mentre non ha preso posizione sulla seconda richiesta.

Abbiamo informato che intendiamo segnalare al MIUR e a tutti i soggetti competenti come l'INFN non intenda procedere nell'attivazione delle procedure di stabilizzazione previste per i "comma 2" e come quindi debbano essere ripartite agli altri Enti le risorse che il FOE dedica a questo aspetto. Poiché riteniamo assurdo che, per questioni di principio, l'Ente rischi di dover restituire dei soldi già acquisiti, rinunciando ad utilizzare stabilmente persone che hanno lavorato egregiamente portando qualità e competenze all'Ente, auspichiamo e chiediamo un veloce cambio di orientamento.